

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli, 23/13.

Pubblico ringraziamento al medico del S. Camillo

Cara Unità, come cittadina mi sento in dovere di chiedere di pubblicare questa mia lettera al fine di elogiare e ringraziare pubblicamente un medico del S. Camillo di Roma, e precisamente l'urologo Paolo Greca. Da oltre otto anni tiene sotto cura mio marito. Dopo l'asportazione di un cancro alla vesciva, in questo lungo periodo il dottor Greca è stato sempre disponibile e non ha lasciato nulla di tutto ciò che si poteva fare (riguardo ad esami vari). Io mi auguro che simili medici possano aumentare di numero nel servizio sanitario nazionale.

Adele Morani

Nemorense un quartiere ad alto rischio

Cara Unità, voglio esprimere tutto il mio stupore e la mia rabbia per l'ennesimo sopruso subito dal cittadino. Nella zona dove abito (Il Circostrazione) presso via Nemorense, il problema del parcheggio si è fatto ottremodo gravoso e insostenibile: assenza di garage, strade strette e trafficatissime, densità demografica elevatissima ecc. Inoltre si sente la spinta di migliaia di autoveicoli che attraversano giornalmente la zona, magari solo per spostarsi al lavoro. Le auto in doppia fila sono qui una presenza costante, nell'assoluta indifferenza dei solerti vigili urbani. Da pochi giorni, di punto in bianco, ci siamo trovati i cartelli di divieto di sosta e «zona rimozione» in quattro strade del quartiere: via di Novella, via di Trasone, via dei Giordani e via di Priscilla, per un perimetro di almeno un chilometro. Si sono così eliminati centinaia di posti-auto. Senza minimamente essere informati dell'iniziativa, senza avvertimenti, senza sapere che cosa mai ci sarà all'interno di questa «zona vietata», con addirittura una postazione di carabinieri al suo ingresso (Piazza di Novella). Siamo ormai un quartiere a rischio? E perché? Anche in questo caso Stato e organismi pubblici si sono dimostrati molto poco «trasparenti» e distanti dalle esigenze dei cittadini onesti, di cui, invece, dovrebbero essere espressione.

Luca D'Inghillo

Stanno lavorando o sprecando «...per noi?»

Ho la ventura di abitare nella zona Campitelli, tra Ponte Sisto e Piazza Monte di Pietà, in pieno Centro storico, dove strade strette, intensità di traffico e mancanza di posteggi rendono difficile camminare, ai pedoni, transitare, a tutti, e parcheggiare, ai residenti... Ma non basta. Ci si mette anche qualcun altro. Da anni, ormai, a perdita di memoria, il quartiere si trova in balia di vere e proprie bande di «lavoratori», ora a nome della Sip, ora dell'Enel, ora dell'Acqua, ora dell'Italgas, ora di qualche altra diavoleria: talora hanno il coraggio di mettere un cartello, in cui si segnalano che stanno lavorando per noi...

Nel solo anno 1992 la cosa si è ripetuta ben 7 volte. Il bello è che ogni volta le strade, nel caso via Giulia, via dei Pettinari, via delle Zoccolelle, via del Conservatorio, solo per parlare di ciò che vedo continuamente, restano per mesi e mesi sconvolte da buche, travi, tralicci, transeune, ponti sospesi sul vuoto, occupate da scavaricchi, schiacciassari, carrelli vari, ma deserte di operai per interi giorni. Talora passano settimane intere prima vedere un paio di lavoratori all'opera, e quelli che si vedono cambiano sempre.

Il bello è che poi, alla meno peggio ricoperte le buche, rimessi i sampietrini, sistemati i marciapiedi, passano poche settimane, o addirittura pochi giorni, e il tutto riprende...

Perché il Comune di Roma non provvede ad un coordinamento dei lavori tra le diverse municipalizzate? Perché non si fanno insieme, e quelli che lavorano per noi non cercano anche di non rendere a noi la vita impossibile? Incompetenza pura, o impura? È chiaro che due lavoratori costano il doppio di uno, che due imprese pagano il doppio di una, per eventuali e del tutto ipotetiche tangenti, che se una impresa poi subappalta sono in due a dover essere pagate, che se è interesse di chi incarica che i costi siano più alti, perché più alte sono anche le percentuali, allora tutto si spiega. Noi abbiamo una vita residenziale impossibile per consentire a qualcuno, più o meno incompetente, più o meno organizzato, e forse più o meno ladro, di fare i suoi comodi. Fino a quando? Sarà possibile avere una risposta chiara, da responsabili o irresponsabili autorità delle ditte, delle aziende, e in ultima analisi del Comune, con conseguente cambiamento di comportamento, o anche per questo occorrerà sperare nei giudici?

Giovanni Gennari

Il ministro Alberto Ronchey d'accordo con il Comune ha deciso: «L'imperatore al suo posto il 21 aprile 1994»

L'originale rimarrà nel museo Il sosia di bronzo sarà in piazza Campidoglio Ai Verdi il merito dell'idea

Il ritorno di Marc'Aurelio Sul piedistallo la sua copia

La statua del Marco Aurelio tornerà in piazza del Campidoglio il 21 aprile del '94. Ad essere posta sul piedistallo non sarà l'originale, che resta nei Musei Capitolini, ma una copia realizzata con la tecnica fotografometrica. È quanto ha deciso ieri il ministro Alberto Ronchey in accordo con il Comune di Roma. La soluzione giunge dopo la petizione popolare presentata dal consigliere Verde Athos De Luca.

BIANCA DI GIOVANNI

La statua equestre del Marco Aurelio tornerà al centro di piazza del Campidoglio il 21 aprile del '94, giorno del Natale di Roma. Non sarà l'originale del celebre monumento, che risale al 180 dopo Cristo, ad abbellire la piazza michelangiologica, ma una copia in bronzo realizzata con il sistema fotografometrico. Questa la decisione presa ieri dal ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey in accordo con il Comune di Roma. Si pone fine, così, a 12 anni di polemiche, rimandi e dilazioni che hanno caratterizzato la storia del monumento negli ultimi tempi. Il ministero sopporterà l'onere finanziario per gli studi fotografometrici, mentre il Comune quello per la fusione del monumento equestre.

La soluzione della «questione» Marco Aurelio è giunta dopo la campagna intrapresa di recente dal consigliere Verde al Campidoglio Athos De Luca, che ha avviato una petizione popolare, destinata al Ministero dei Beni culturali e al Campidoglio, in favore del ritorno dell'imperatore filosofo sul suo piedistallo. In pochi giorni più di 400 telefonate sono giunte al numero verde messo a disposizione dal gruppo Verde. «Questi 12 anni di ignavia, di resistenze, di giochi di potere, di indecisioni e indifferenze ai danni del patrimonio culturale nazionale dovrebbero servire da lezione per il futuro», ha dichiarato De Luca. «Perché per prendere queste decisioni ci sono voluti 12 anni e fino a qualche settimana fa, prima che si muovesse l'opinione pubblica, attraverso l'intervento dei Verdi, tutto era ancora in alto mare e non si sapeva ancora neppure che cosa fare?»



La statua di Marc'Aurelio

assolutamente sconsigliabile la sua esposizione all'aperto», ha spiegato il direttore generale per i beni culturali Francesco Sissini. Il metodo scelto per la realizzazione della copia, quello della fotografometria che era già stato indicato dal gruppo Verde, si è reso necessario perché la tecnica del calco tradizionale avrebbe danneggiato la superficie del bronzo e le patine auree. Una parte del lavoro, sponsorizzato

dalla Ras-Riunione adriatica di sicurezza, è già stata ultimata, con la realizzazione della testa dell'imperatore e di quella del cavallo. Si calcola che la copia sarà completata nel giro di circa 10 mesi. Sissini ha dichiarato che non è «né necessario, né dignitoso ricorrere a queste per un intervento di tale entità. La fondazione olandese Marc'Aurelio si è offerta di collaborare con questo ministero per la riproduzione. Tale colla-

borazione è ovviamente ritenuta utile ai fini culturali». Le rilevazioni fotografometriche furono già eseguite dall'Istituto superiore del restauro nel 1981, quando il monumento abbandonò il suo piedistallo per essere restaurato.

Il costo complessivo per la realizzazione della copia, ha dichiarato De Luca, dovrebbe aggirarsi attorno ai 300 milioni per mettere a punto il progetto fotografometrico. Altrettanto dovrebbe costare la fusione della statua, a carico del Comune. La caratteristica interessante di questa tecnica, comunque, è che la copia potrà essere realizzata senza spostare o toccare l'originale, che resterà al riparo dello smog, tra le mura del museo. Sembrano terminate, dunque, le «peripezie» di questo eccezionale monumento, che fu voluto dal figlio dell'imperatore e suo successore, Comodo, al suo rientro da una vittoriosa spedizione militare in Germania. Non ci sono notizie certe sulla sua collocazione di allora: un'ipotesi lo colloca nell'area centrale del Foro, un'altra nel Campo Marzio. Fu spostato nel Laterano quando il primo imperatore cristiano, Costantino, lo volle offrire in dono al Papa. Ma fu soltanto Paolo III a garantirgli una «sede stabile», durata più di cinque secoli, quella appunto sul Campidoglio, al centro della piazza il cui progetto architettonico aveva il suo perno proprio sulla statua equestre.

Nuovo capo alla Criminalpol Promosso Nicola Cavaliere Lascia la squadra mobile dopo 18 anni di lavoro

Il dirigente della squadra mobile Nicola Cavaliere dall'11 gennaio sarà il nuovo capo della Criminalpol di Lazio, Umbria e Abruzzo. Cavaliere arrivò a Roma nel settembre dell'81. Veniva da Bergamo, dove aveva diretto la squadra mobile per sei anni. Dall'81 all'85 è stato dirigente della sezione omicidi, poi è diventato vice dirigente con la responsabilità della sezione che combatte la malavita organizzata e i sequestri di persona ed il coordinamento della squadra «catturatori». Nel gennaio del '90, la promozione a capo della mobile. In dodici anni di vita romana, Cavaliere ha collezionato parecchi successi e riconoscimenti. Quello che ricorda con maggior soddisfazione è la promozione per meriti straordinari conferitagli dal capo della polizia Vincenzo Parisi dopo la liberazione di Dante Berardinelli, avvenuta nell'agosto dell'89. Ma ci sono altre

quattro vittime di sequestri che devono la loro liberazione a Cavaliere: Mirta Cosetti, Francesco Perrillo, Gianni Comper e Stefano Giannetti. Tra i ricordi di «dodici anni vissuti con una particolare passione», come dice lui stesso, ci sono le indagini lunghe ed impegnative come quelle sulla banda della Magliana, interamente sgominata. E solo due casi ancora irrisolti: la scomparsa di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, di cui non si sa nulla dal giugno dell'83, e il caso di via Poma, cioè l'omicidio di Simonetta Cesaroni nell'estate del '90, per cui i cronisti lo hanno tanto «spugolato». Ma lo stile del dirigente della mobile è sempre stato quello del massimo rispetto per il lavoro dei giornalisti: mai farsi negare al telefono e tanta pazienza anche con i giovani alle prime armi. Ufficialmente, il nome del successore non c'è ancora, ma l'ipotesi più accreditata è quella di Rodolfo Ronconi, vice dirigente della mobile.

Tentata estorsione a immigrati cingalesi A Termini due cooperative asiatiche nel mirino del racket Pugni, bastonate e richieste milionarie

«Ecco, almeno in una cosa siamo uguali a voi: siamo anche noi vittime del racket». L'amara constatazione è di Yousef Salman, il palestinese presidente della Focsi, la federazione delle comunità straniere in Italia, qualche settimana fa agli onori della cronaca per lo «sfratto» forzoso da un locale di San Lorenzo. Di ieri invece l'episodio di una spedizione punitiva contro due negozi gestiti da cooperative di emigrati del Bangladesh in via Principe Amedeo, dalle parti della stazione Termini, denunciato come un tentativo di estorsione da parte di un commerciante romano che gestisce un banco alimentare a piazza Vittorio.

Dice Khan Lutfar Rahman, presidente della cooperativa di 34 cingalesi consorziate da un anno e mezzo per commerciare in prodotti della loro terra: «Lui mi ha chiesto sette milioni. Perché io non lo so. Poi è venuto qui, alla cooperativa, non ha trovato me e con un

bastone di legno ha rotto scaffali, rovinato cose, menato persone». Un fatto apparentemente inspiegabile, forse un'aggressione «trasversale», o un classico avvertimento da racket romale. E Khan ricorda così un precedente incontro col giovane commerciante che ora la polizia vuole interrogare ma non trova. Racconta di una storia di quattrini dall'in prestito a un altro cingalese, ma, secondo Khan, già restituiti. Si comincia così, facendo amicizia, fingendo di dare una mano a chi vuole costruire, a chi inizia una qualche attività. E la cooperativa di Khan è cresciuta poco alla volta, nella solidarietà di gente che divide origini, difficoltà e che sbarca in Italia, nella capitale, con qualche idea di piccolo commercio. Sono in dieci a lavorare, alternandosi, nel locale di via Principe Amedeo. Ne stanno attrezzando un altro, a pochi passi, pagando affitti salati ma li faranno un club, un luogo d'incontro. Non hanno replicato alle botte, non si sono ribellati allo sfascio: «Non abbiamo reagito perché dobbiamo rispettare la legge ma se la legge non ci difende lo faremo da soli», dice con un velo di rassegnata disperazione Mohideen Nowfer che della Focsi è segretario e che è stato tra i primi a intervenire sul posto dell'aggressione.

AGENDA Ieri minima 7 massima 14 Oggi il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,52

TACCUINO Loredana Strocchi. Dopo la personale dal titolo «Antologia» presentata in catalogo da Mario Verdono, l'artista espone all'Acquario Romano di piazza Manfredi Fanti 47, nell'ambito della collettiva «Roma in fotografia» a cura di Giovanni Semerano. Fino al 10 gennaio, ore 9-13 e 15-19. Anche tutte le altre mostre di «fotografica», dato il successo ottenuto, sono state prorogate fino al 10 gennaio.

MOSTRE La collezione Boncompagni Ludovisi. «Alardi, Bernini e la fortuna dell'antico». 380 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93. Giorgio Sommer fotografo in Italia, 1857-1891. «Viaggio tra mito e realtà». Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Orario: 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 10 gennaio.

PICCOLA CRONACA Culla. Nel pomeriggio del primo gennaio è nato Emiliano Bucci. Alla madre Lidia, al padre Roberto e al nuovo arrivato, gli auguri sinceri di familiari, amici e di tutta la redazione de l'Unità.

VITA DI PARTITO FEDERAZIONE ROMANA Avviso di tesseraamento: Al 15 gennaio 1993 è fissato il rilevamento conclusivo del tesseraamento '92, pertanto le Unioni Circostrazionali e le sezioni che per qualsiasi motivo non abbiano consegnato in Federazione tutti i cartellini '92 lo debbono fare indogabilmente entro tale data.

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08 NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI LUBE UNA CUCINA DA VIVERE Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro) 60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

MARIO VERI PASSATO E PRESENTE Marxismo, Politica-Potere Esistenzialismo LALLI EDITORE Abbonatevi a l'Unità

COMUNITÀ MADONNA DELLA LUCE PRIMA ACCOGLIENZA PROFUGHI ED EMARGINATI Via Aurelia km 22 - cap. 00157 (bivio per Fregene) - Roma Tel. 6689461 - 6689296 Non basta esprimere solidarietà Non basta dichiararsi non razzista Abbiamo bisogno di ogni genere di aiuti C.C. Postale n. 38924007

Si apre in questi giorni un corso di MIMO TECNICO, condotto da DINO RUGGIERO che si svolgerà con frequenza bisettimanale e fonde: - Ginastica dolce - Acrobazia - Tecnica Decroux - Improvvisazione - Maschere (Commedia dell'arte) - Clownerie L'antica arte del Mimo, che nel nostro secolo si è precisamente realizzata in una gamma teatrale tra i più suggestivi, ha trovato in Copeau, Decroux e lo straordinario Marcel Marceau, dei grandi eredi. La tradizione di tale linguaggio è base essenziale per la preparazione non solo dell'attore, del danzatore e del regista, ma anche dell'insegnante e dell'animatore culturale. Per informazioni: TEATRO STUDIO - MTV Via Garibaldi, 30 - 00153 Roma Tel. 06/5881444 - 5881637 (ore 9-13; 16-20).